

Blitz antidroga.

Arrestati anche due carabinieri

Hanno arrestato il “Serpico” di Palermo. Il suo nome d’arte è «Van Damme», metodi spicci e passioni per le arti marziali proprio come l’attore celebre per i film d’azione. È il carabiniere simbolo del nucleo Operativo che ha riempito l’Ucciardone di spacciatori e trafficanti di droga. Ora, a 38 anni, è finito in carcere accusato di favoreggiamento e cessione di droga. Una brutta storia di soldi, soffiate e confidenti che sembra uscita da un poliziesco alla Maurizio Merli.

Ma le cattive notizie non arrivano mai da sole. E così per il reparto operativo dell’Arma, dove «Van Damme» presta servizio, ce n’è un’altra. Nella stessa operazione è finito agli arresti un altro militare, nome di battaglia «Nico». Risponde di favoreggiamento, come «Van Damme» sarebbe stato in rapporti più che cordiali con un paio di presunti trafficanti; Pure lui fino allo scorso anno era nel reparto antidroga, poi è stato trasferito nella sezione reati contro il patrimonio per vicende che non hanno nulla a che vedere con questa inchiesta. Due investigatori da strada, le cui vere identità non sono state rese dagli inquirenti. Hanno fatto centinaia di arresti, due personaggi abituati a sporcarsi le mani ed a trattare con i confidenti per ottenere informazioni. Ora sono rinchiusi nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere.

L’indagine sul loro conto è stata condotta dalla Guardia di finanza, i nomi dei carabinieri sono saltati fuori durante alcune intercettazioni telefoniche: Gli arresti dei due carabinieri danno importanza ad un’indagine sullo spaccio al dettaglio di eroina. In tutto sono state arrestate 18 persone, mentre un altro indagato è latitante.

La banda avrebbe gestito un giro di droga nella zona di Palla vicino. Il capo, secondo la ricostruzione dell’accusa, sarebbe Giovanni Bucaro, 38 anni, residente in via Mater Dolorosa. Si trovava agli arresti domiciliari, nel maggio dello scorso anno venne fermato con 46 grammi di cocaina. Che tipo di personaggio sia Bucaro e quale disponibilità di denaro abbia lo si ricava da un particolare. I finanzieri, durante una perquisizione: lo scorso anno gli trovarono in casa circa 185 mila euro tra contanti e assegni. Niente male per uno che risulta ufficialmente disoccupato.

Lui senza fissa occupazione, la moglie invece gestisce un negozio di abbigliamento in via Roma. Si tratta di Elisabetta D’Apolito, 27 anni, anche lei finita in carcere ieri mattina. Altro ruolo importante lo avrebbe svolto Sergio Tarantino, 35 anni, residente a Trabia. Fino a poco tempo fa gestiva in città il ristorante «Vademecum», adesso risponde di traffico di stupefacenti.

Personaggio di spicco, dicono gli investigatori, un ghanese di 43 anni, Akoto Dankwa, da qualche mese residente in città Aveva lasciato il Piemonte dove aveva un lavoro fisso e il permesso di soggiorno in regola: per raggiungere Palermo, dove c’è un tasso di disoccupazione che supera il 20 per cento, tra i più alti d’Italia. Come mai questa scelta.?Secondo gli investigatori, perchè qui il ghanese aveva capito che c’erano molti soldi da fare. Lo smistamento di eroina dal Nord Italia lo avrebbe gestito proprio lui, non a caso era stato fermato lo scorso mese in Campania con un chilo di cocaina purissima.

Stando dunque alla ricostruzione della Procura, una banda di malavitosi comuni in combutta con un ghanese sarebbe riuscita a ritagliarsi un corposo spazio di mercato nel business della droga, tra l’altro in una borgata ad altissima densità mafiosa come Pallavicino.

Gli altri arrestati sono Giuseppe Stemma, 43 anni, (via Giulio Verne); Salvatore Salvato, 29 anni, (via Castelforte); Giuseppe Cammarata, 38 anni, (via Castelforte); Lauretta Egharevba, 28 anni, nigeriana ma residente in via Mater Dolorosa; Rosario Morello; 43 anni, (via Archirafi); Vincenzo La Rocca, 34 anni, (via Valdemone); Giuseppe, Francesco e Renato Cataldo, di 44, 37 e 41 anni; Danilo Noto, 29 anni, (via Castellana Bandiera); Francesco Ingrassia, 25 anni (via Castello), Giuseppe D'Anna, 47 anni, abita in vicolo Pietà, nei pressi di piazza Indipendenza.

Tutti, tranne i due carabinieri, rispondono di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga; gli ordini di custodia sono stati firmati dal gip Marcello Viola su richiesta del pm Maurizio De Lucia. I finanzieri hanno lavorato, a questa inchiesta per quasi un anno, compiendo una decina di sequestri di droga. Sembrava una delle tante inchieste antidroga, poi a maggio saltarono fuori alcune intercettazioni, si parlava di «Van Damme» e «Nico» e la vicenda prese tutta un'altra piega.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS